



Trasporto pubblico

Nuovi bus e sconti fiscali

Così il governo prova a mettere in moto le città

►Maxi-gara Consip per 1.600 mezzi: ►Accanto alle detrazioni allo studio entro il 2033 saranno in tutto 35 mila "buoni Tpl" come quelli per i pasti

media di 8,3 nei cinque principali Paesi europei. Ci sono ancora in circolazione autobus pre-euro 0 o euro 0. L'obiettivo fissato dal governo è assicurare dal 2019 al 2033 tra 1.500 e 2.000 mezzi l'anno: con un rinnovo quindi di 35 mila bus a fine periodo. La spesa prevista a carico di fondi nazionali ed europei è di 4,5 miliardi, che diventeranno 7 grazie ad ulteriori risorse degli enti locali e delle imprese del settore. È già in corso una maxi-gara della Consip per un importo di 650 milioni, che riguarda 1.600 mezzi.

LA LEGGE DI BILANCIO

Un altro versante decisivo è quello della spinta ai cittadini a preferire il mezzo pubblico. La disponibilità in questo senso aumenterebbe naturalmente da sola in presenza di un servizio migliore e di mezzi più confortevoli. Ma in vista della prossima legge di Bilancio il Mit tornerà a muoversi sul fronte delle agevolazioni fiscali. La detrazione Irpef per gli abbonamenti è stata in vigore per poco tempo ed è stata cancellata alcuni anni fa. I costi in termini di mancato gettito sono rilevanti. In alternativa a questo strumento o accanto ad esso viene preso in considerazione un "buono" del tutto simile agli attuali ticket per i pasti riconosciuti dai datori di lavoro: le somme rimborsate o sostenute da quest'ultimo per l'acquisto dei titoli di viaggio del dipendente e dei familiari non concorrerebbero a formare reddito. A ottobre si potrà iniziare a capire in che misura questi obiettivi potranno trasformarsi in realtà.

Luca Cifoni
Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Graziano Delrio

GIÀ IN VIGORE LE MULTE PIU' ALTE PER CHI NON FA IL BIGLIETTO E LE MAGGIORI TUTELE PER L'UTENZA

nario (entro un tetto massimo di 200 euro) per chi viene trovato senza titolo di viaggio. Dal punto di vista delle garanzie per l'utente il diritto al rimborso scatta in caso di cancellazione o di ritardo superiore a 60 minuti (30 per i servizi urbani). Per chi ha l'abbonamento, il rimborso è pari alla quota giornaliera del suo costo totale.

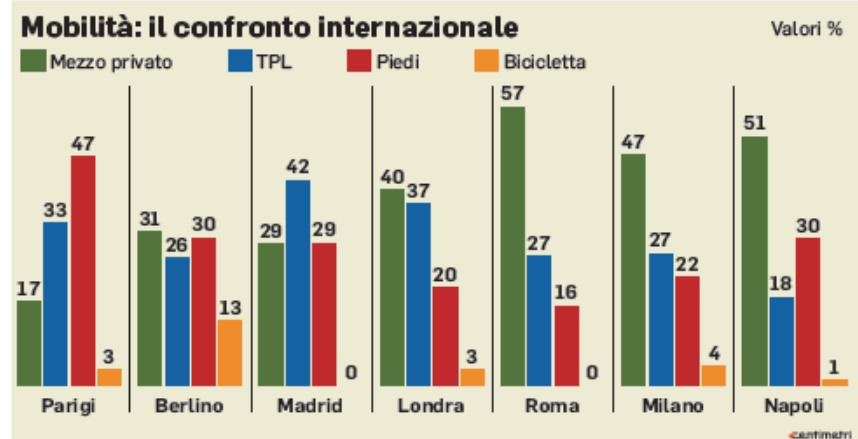
LE GARE

Per favorire le gare - e quindi per questa via l'efficienza del servizio - nella manovrina e poi nel più recente "decreto Mezzogiorno" viene integrata la cosiddetta "clausola sociale", che prevede il trasferimento del personale dipendente (salvo i dirigenti) dal gestore uscente al subentrante con il mantenimento dei diritti acquisiti su retribuzione, orario e norme disciplinari.

Uno dei punti chiave del piano è però il rinnovo dei mezzi. Il parco bus ad esempio ha un'età media di 11,4 anni, contro una



Nuovi autobus in arrivo nelle città



IL PIANO

ROMA Nuovi bus e treni, tutela dell'utente e lotta all'evasione tariffaria, una diversa distribuzione delle risorse tra le Regioni per premiare l'efficienza, incentivi fiscali per l'uso dei mezzi pubblici che potrebbero prendere anche la forma del "buono Tpl", sul modello del buono pasto. Gli obiettivi della riforma a cui sta lavorando il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono ambiziosi almeno quanto è problematica la situazione del trasporto pubblico locale nelle città italiane. Nello scenario attuale l'automobile privata la fa assolutamente da padrone: sul complesso degli spostamenti nel nostro Paese il 65,3 per cento avvengono in macchina, il 17,1 a piedi e solo il 6,6 per cento con autobus, tram, metropolitana o treno. Uno studio della Fondazione Caracciolo ha provato a quantificare il costo di questa situazione, mettendo nel conto le spese legate al possesso dell'automobile, il tempo perso nel traffico, i costi dell'inquinamento e degli incidenti. Il totale è di 4.700 euro l'anno a famiglia.

LOTTA ALL'EVASIONE

Naturalmente una situazione del genere può essere affrontata solo con un insieme di azioni, nell'arco di un numero ragionevole di anni. Il ministero guidato da Graziano Delrio si sta muovendo con interventi legislativi diversi. La revisione generale del trasporto pubblico era prevista in uno dei decreti delegati della riforma Madia della pubblica amministrazione, sospesa dalla Corte costituzionale per la mancata condivisione con le Regioni. I contenuti sono quindi stati portati avanti con altre norme legislative e regolamentari.

Alcune novità sono entrate nell'ultima legge di Bilancio e nella più recente "manovrina". Ad esempio per quanto riguarda la lotta all'evasione è stata prevista una sanzione pari a 60 volte il valore del biglietto ordi-

L'ETÀ MEDIA DEI VEICOLI SU GOMMA È DI 11,4 ANNI CONTRO GLI 8,3 DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Treni regionali da 600 posti: entro il 2020 ne arrivano 130

LE FERROVIE

ROMA Entro il 2019-2020 i treni regionali da 600 posti che entreranno in servizio sono 130. Altri 100 se ne aggiungeranno per il 2022. Il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale riguarda anche i treni ed in particolare quelli dei pendolari, tradizionale anello debole del sistema. Complessivamente al parco dei treni regionali sono destinati oltre 4 miliardi della gara di Trenitalia e 1,3 miliardi sono stati stanziati per i sistemi di sicurezza delle ferrovie metropolitane.

Proprio il tema della sicurezza è cruciale, come dimostrano purtroppo anche fatti di cronaca degli ultimi mesi. In questo capitolo rientra l'obiettivo di mettere le reti regionali al livello di quelle nazionali. Gli inter-

venti specifici riguardano il "Sistema controllo marcia treno" e la gestione automatizzata dei passaggi a livello. In particolare 300 milioni di euro sono destinati alle ferrovie interconnesse e 400 milioni a quelle isolate. Nella recente manovra sono stati previsti anche interventi sulla gestione delle reti ferroviarie regionali.

IL SISTEMA INTEGRATO

Per il rinnovo del Parco rotabile, alle Regioni sono stati desti-

UNA QUOTA DI RISORSE DESTINATA ALLA SICUREZZA DELLE RETI LOCALI, PIU' BASSA DI QUELLE NAZIONALI



I pendolari avranno nuovi treni

nati 350 milioni di euro per il periodo 2015-2016, 150 per il 2017-2019. Altri 758 milioni sono finalizzati alla mobilità nelle aree metropolitane.

C'è poi il cosiddetto Piano metro, che prevede programmi di investimento sul sistema integrato del trasporto rapido di massa: tram metropolitane e ferrovie urbane. Il valore complessivo degli interventi è di 15 miliardi, che allo stato attuale sono stati finanziati in buona parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per rinnovare il parco navi impegno da 500 milioni

LINEE MARITTIME

ROMA Ammontano a 300 milioni di euro le risorse destinate a navi che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale. A questa somma resa disponibile dallo Stato si aggiunge una quota del 40 per cento a carico delle Regioni, per un totale di 500 milioni. Una proposta per lo schema di decreto di riparto dovrebbe andare presto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni

L'obiettivo è simile a quello perseguito per bus e treni: offrire agli utenti mezzi più confortevoli e sostenibili. Si tratta quindi in tutti questi casi di raggiungere obiettivi come la riduzione dei consumi e dell'inquinamento, l'aumento della sicurezza e del com-

fort per chi è a bordo, la presenza di postazioni per le persone a mobilità ridotta ed anche di connessioni free wifi.

ALISCAFI E CATAMARANI

In particolare per quel che riguarda le navi si parla dei mezzi che fanno servizio di linea marittimo in zone come lo Stretto di Messina, la laguna veneta, le isole pontine, quelle di Napoli l'isola d'Elba e altre ancora. Quindi non i grandi traghetti che ad esempio collegano la Sardegna con



Presto navi meno inquinanti

la penisola, ma mezzi come aliscafi e catamarani. Anche in questo caso c'è un parco decisamente obsoleto, formato in buona parte da mezzi piuttosto vecchi alimentati a gasolio. Dovrebbero essere sostituiti con altre navi sempre diesel ma più comode e più sostenibili.

Un caso particolare è quello di Venezia, dove l'ammodernamento e il miglioramento dei mezzi è già in corso negli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBSOLETI GLI ATTUALI MEZZI ALIMENTATI DA MOTORI A GASOLIO DI VECCHIA GENERAZIONE